



Mauro Pennacchio,
La meccanica viabilità.
La ferrovia nella storia del lago d'Iseo e
della Valcamonica,
 2006



Presentazione

Mancava il tassello delle storia della ferrovia Brescia-Edolo nella ricostruzione della storia economica della Valle Camonica e ora siamo felici di poterlo aggiungere agli altri che, anche a cura del Circolo Ghislandi, sono divenuti i punti fondamentali della ricostruzione di un'epoca di svolta sociale e culturale.

I trasporti (ed allora si intendeva solo la ferrovia) hanno giocato un ruolo fondamentale nello sviluppo industriale e civile della valle. Del resto sono stati da traino in tutto il mondo sviluppato. Potremmo pensare la siderurgia o i cotonifici in valle senza trasporti moderni?

Ma ogni opera umana ha sempre conosciuto un lungo periodo di travaglio prima di arrivare a compimento ed oggi noi duriamo fatica ad immaginarlo.

Fu così anche per la nostra strada ferrata ed è bene che oggi si ricostruiscano le premesse e si presentino al lettore tutte le difficoltà che si sono dovute affrontare prima di arrivare al traguardo.

Per noi uomini di oggi il tracciato sembra abbastanza "naturale". Siamo abituati a vederla così da quando è nata. Ma allora non era per nulla scontato. Non dimentichiamoci che esisteva già la tramvia Lovere-Cividate e che quindi il collegamento con Bergamo appariva molto più facile. Il dibattito politico fu anche a quei tempi aspro e si contrapposero progetti alternativi sostenuti da ragioni tutte legittime ma spesso in contrasto tra di loro.

Va dato atto all'autore di aver ricostruito egregiamente il clima e la complessità dell'epoca e di aver quindi fornito un contributo fondamentale per la storia di gran parte della nostra provincia.

Non sta a noi dire se i nostri antenati furono saggi. Ciò che preme conoscere, e che il lettore troverà di grande interesse, è che la maturazione di un'idea e la sua realizzazione da sempre sono i cardini attorno ai quali l'umanità discute, e le vie tracciate, che noi calpestiamo con noncuranza, sono state prima di tutto grovigli da dipanare nelle teste degli uomini.

circolo culturale "Guglielmo Ghislandi"

Pier Luigi Milani

Presentazione

Quello che presentiamo è un libro importante ed impegnativo. Una pubblicazione unica, almeno per quanto fino ad oggi proposto e scritto sulla storia della linea ferroviaria Edolo-Iseo-Brescia.

La ricostruzione delle vicende e dei fatti che portarono alla ideazione ed alla realizzazione di quella - per quel tempo - rivoluzionaria infrastruttura e le conseguenti trasformazioni urbane, sociali, economiche dei territori attraversati dalla linea ferroviaria, sono il frutto di due anni di intenso lavoro; di una ricerca mai approssimativa che ha permesso una ricostruzione arricchita da materiale documentale inedito.

Un percorso storico che mette in chiara evidenza il procedere di una società locale che cresce e si sviluppa fra fasi contrassegnate da unità d'intenti e radicali divisioni; divisioni, a volte drammatiche, che mostrano visioni diverse dello sviluppo. Visioni contrastanti che fondano, comunque, il senso di appartenere ad una comunità di destino. Infatti, le discussioni sulla ferrovia nel tempo hanno consolidato la consapevolezza di un'identità.

Si tratta di un libro promosso dal Sindacato, ma non è il tradizionale libro sindacale. I temi del lavoro e delle lotte sindacali trovano, com'è ovvio che sia, un adeguato spazio seppur nell'ambito di una considerazione più ampia. Un libro che vuole essere un omaggio ed un riconoscimento ai tanti lavoratori che contribuirono, anche sacrificando la propria vita, alla realizzazione della rete ferroviaria ed a coloro che operarono, e tutt'oggi operano, per il suo funzionamento. Un libro che vuole essere un riconoscimento anche per una comunità che, pur fra molte difficoltà, si dimostra capace di scegliere, coniugando intelligenza e tenacia.

La ricerca mette in evidenza le lotte dei lavoratori e del Sindacato dei ferrovieri, seguendone le vicende anche durante il fascismo, periodo in cui la libera dialettica sindacale era conculcata. In generale si coglie la grande rilevanza dei ferrovieri per l'incremento della forza sindacale dei lavoratori italiani.

La ferrovia camuna rappresentò un sistema di grande significato ed importanza, non solo per la mobilità delle persone o il trasporto delle merci, ma anche per quanto concerne il passaggio di quel binario e la costruzione delle stazioni ha determinato nella configurazione urbana di molti paesi; nella nascita e nello sviluppo di innumerevoli attività economiche e produttive oltre che nei comportamenti delle persone.

La ricerca mette inoltre in evidenza il protagonismo di uomini illustri non solo nel breve raggio locale, della cultura e della politica, persone che hanno segnato in molti casi la storia nazionale.

Non solo, i fatti descritti ci propongono, oltre al coinvolgimento diretto della Valle Camonica e della parte bresciana del lago, una sistematica presenza della opposta sponda bergamasca, sottolineando quanto il problema dei rapporti economici e sociali fra queste aree territoriali sia tutt'altro che recente e, soprattutto, non ancora risolto.

La Cgil celebra quest'anno il suo centenario. I temi ed i contenuti di questo libro disegnano, come un binario ferroviario, un parallelismo fra la storia delle lotte sindacali e le vicende della ferrovia. Il legame con i ferrovieri è uno dei tratti peculiari della storia sindacale in generale e della Cgil in particolare, sia su scala nazionale che su quella locale.

Il libro non si inoltra, per scelta, nell'attualità della ferrovia. Una scelta consapevole, non omertosa, che vuole segnalare l'esatto contrario di una estraneità. o di una neutralità rispetto alle difficoltà che oggi investono la linea Brescia-Iseo-Edolo. Al contrario, se si riflette con attenzione, si coglie da questa ricerca quanto grande sia il patrimonio che possediamo.

In altre zone del nostro paese la dismissione di tratti ferroviari ha compromesso ogni possibile soluzione viabilistica, mettendo in tutta evidenza il grave ed irreversibile errore compiuto. Al tempo stesso la storia della strada ferrata, che congiunge ben tre secoli, ci indica la necessità di compiere delle scelte, scelte che non possono essere solo di ammodernamento ma che devono ridefinire il progetto e la missione che questo straordinario sistema di trasporto offre.

Un ringraziamento, infine, all'autore e a quanti con lui hanno collaborato. Il lavoro svolto dal Prof. Mauro Pennacchio ha comportato un sacrificio ed un impegno che, tuttavia, la qualità di quest'opera ha pienamente giustificato.

Cgil Valle Camonica Sebino

Filt Lombardia, Valle Camonica Sebino

Spi Lombardia, Valle Camonica Sebino